

Veglia Pasquale

Introduzione (*prima di spegnere le luci della Chiesa*)

Sabato santo, giorno dopo la morte: davanti ai discepoli solo l'insopportabile dolore di una separazione definitiva. Sabato santo, a volte, anche per chi, nel suo cammino di fede, trova le tenebre, vede vacillare la propria fede, non riesce a nutrire speranza. Sabato santo di molti malati. Dov'è Dio? Dov'è quel Dio che aveva detto: "Tu sei mio figlio, di te provo molta gioia"? Nell'ora della croce Dio non è intervenuto e Gesù glielo ha gridato: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Eppure, se nel momento dell'estremo dolore l'abbandono appare l'amara verità, Dio in realtà tesse la nostra salvezza: ha già chiamato a sé Gesù, anzi, lo ha già risuscitato nel suo Spirito Santo. Gesù, vivente, è agli inferi, ad annunciare anche là la liberazione; presto giungerà per ognuno l'annuncio: "Non temete, non abbiate paura! Il Crocifisso è risorto e vi precede".

Non c'è aurora di Pasqua senza sabato santo.

Solenne inizio della veglia o Lucernario (*prima dell'esortazione del presidente della celebrazione*)

Celebriamo innanzitutto la luce, la prima cosa che sperimentiamo venendo al mondo. Noi passiamo dalla tenebra alla luce.

Nella fede quella luce è Cristo, una luce che non soltanto precede ciascuno di noi, ma ha preceduto la creazione stessa del mondo; ha vinto il caos primordiale e, da allora, non è mai stata sopraffatta dalle tenebre e oggi celebra la sua vittoria sul peccato e sulla morte.

Canto dell'Exultet

Il canto dell'Exultet è il canto del cristiano nel giorno della Pasqua, festa delle feste. Ogni cristiano proclama l'avvenuta vittoria della vita sulla morte e fa, della speranza, l'ancora della propria vita.

Attraverso questo inno il cristiano comunica a tutti gli uomini questa fede e questa speranza.

Liturgia della Parola

Faremo ora memoriale della storia della salvezza: la creazione del mondo; la fede nella risurrezione dei morti del nostro padre Abramo, disposto a sacrificare il figlio perché sapeva che Dio glielo avrebbe restituito; l'uscita dall'Egitto nella libertà; la profezia della risurrezione dei morti. Tutto, nella storia dei padri, aveva un senso, e il senso si è compiuto nella risurrezione di Gesù. Lui è risuscitato prima di tutti noi, suoi fratelli, e noi risorgeremo con lui.

Liturgia battesimale

In Cristo risorto la vita regna definitivamente e in ogni creatura è iniziato un processo segreto ma reale di redenzione, di trasfigurazione. Gli uomini tutti, anche se non conoscono Dio e neppure il suo disegno, portano nel loro cuore tale senso di eternità.

Il Battesimo è il segno di questo messaggio: ove accolto, fa, della vita, una vita di figli amati, servi dell'amore.

Liturgia Eucaristica

Ha inizio, ora, la Liturgia Eucaristica.

Dio non ha bisogno della nostra liturgia, ma noi sì: tutto il nostro essere ne ha bisogno per afferrare il senso della vita. Nell'Eucaristia Dio agisce, compie anche ciò che noi non sappiamo compiere né portare pienamente a termine.

Non bastano i nostri sforzi né i nostri sentimenti: occorre abbandonarsi a Cristo che ci attira a sé, occorre credere all'Amore, almeno farci un tentativo!

Preghiere dei fedeli

1. Per la Chiesa, perché abbia sempre più viva coscienza di essere Comunità pasquale, generata dal Cristo umiliato sulla croce e glorificato nella risurrezione, preghiamo:
2. Per il Papa e quanti sono chiamati ad annunziare la Parola di Dio, perché Gesù Risorto comunichi, a ciascuno, lo Spirito di verità, per essere testimoni credibili del suo messaggio, preghiamo:
3. Per il cristiano che dubita e per l'incredulo che vorrebbe credere, perché, illuminati dalla grazia di Cristo, riconoscano che non c'è altro nome in cui possono essere salvati, preghiamo:
4. Per i nostri fratelli che sono nella sofferenza, perché la loro tribolazione sia trasformata in gioia inesauribile, che nessuno potrà togliere, preghiamo:
5. Per noi tutti, perché attingiamo, dalla Risurrezione di Gesù, la forza per amare e per donarci a Dio e al prossimo, preghiamo: